




Le Parole ritrovate
T R E N T I N E

CORSI DI FORMAZIONE GIORNATE DI SENSIBILIZZAZIONE

**Il “fareassieme” e gli UFE (Utenti Familiari Esperti)
nel Servizio di salute mentale di Trento 2000-2020**

*La partecipazione attiva, il protagonismo e la recovery di utenti e familiari
nella organizzazione e nelle pratiche del Servizio e nei percorsi di cura.*



Nel 2000 il Servizio di salute mentale di Trento (di seguito Servizio) ha cominciato a investire in una pratica di lavoro che da subito ha preso il nome di *“fareassieme”*.

“fareassieme” ha significato mettere in campo iniziative diverse che hanno visto utenti, familiari, operatori e cittadini attivi ‘lavorare assieme’. Questo a partire da un assunto fondamentale: creare contesti, gruppi, percorsi di cura al cui interno coniugare e dare pari valore al sapere dei professionisti e al sapere esperienziale di utenti e familiari.

Nel 2000 il *“fareassieme”* costituisce l’inizio di una ‘rivoluzione’. È diventata una pratica consolidata presente in tutte le aree di lavoro del Servizio e ne costituisce a tutt’oggi il principale obiettivo strategico.

Molti gli esempi di *“fareassieme”* che si sono sviluppati dal 2000 al 2020 e che sono l’oggetto dei Corsi di formazione e delle Giornate di sensibilizzazione proposte dall’Associazione Le Parole ritrovate Trentine.

Ne illustriamo in sintesi i principali.

Tavolo di Leopoldo

Incontro bimestrale aperto a tutti per raccogliere e realizzare cambiamenti innovativi e di miglioramento di qualità nelle pratiche del Servizio.

Giù la maschera

Gruppo di utenti, familiari e operatori, attivo in iniziative di sensibilizzazione nelle scuole superiori di secondo grado e nella comunità che portano testimonianza del sapere di ciascun partecipante al fine di contrastare stigma e pregiudizi nei confronti della malattia mentale.

Cicli di incontro con i familiari

8 incontri, di 2 ore ciascuno, per offrire a gruppi di 10 – 15 famiglie informazioni sul Servizio, scambi di sapere e di esperienze tra le famiglie partecipanti e tra le famiglie e gli operatori e la possibilità di frequentare gruppi di auto mutuo aiuto. I Cicli sono facilitati da un operatore e da un Familiare Esperto.

FARe

Iniziative di informazione e sensibilizzazione su temi attinenti la salute mentale, offerte a utenti, familiari, operatori e alla popolazione generale.

Le proposte si declinano secondo la logica della co-produzione, ovvero prevedendo fin dalla loro progettazione una relazione paritaria tra professionisti, utenti, familiari e comunità di riferimento. In quest'ottica gli utenti partecipano in modo attivo e responsabile ai propri percorsi di salute e anche all'offerta formativa complessiva del Servizio, secondo il modello della Recovery College inglese.

Gruppo di Progettazione Partecipata (GPP)

6 operatori, 5 utenti, 3 familiari e 1 cittadino, eletti a scrutinio generale, per un periodo di tre anni, da tutti quanti hanno rapporti col Servizio. Il GPP si incontra 1 volta al mese per discutere gli argomenti di maggiore rilevanza per l'operatività del Servizio e produrre, con la collaborazione aperta di quanti sono interessati, 'Indicazioni operative' che sono raccolte in fascicoli semestrali o annuali e che vanno a costituire impegno vincolante per tutti gli utenti, familiari e operatori del Servizio.

Convivenze e accoglienze 'nell'abitare leggero'

Chiusa l'epoca delle residenze a cosiddetta alta protezione (h24), si apre quella che scommette sulle risorse degli utenti che vanno a vivere assieme in piena autonomia in appartamenti di libero mercato o di edilizia agevolata, accompagnati da operatori o da Utenti e Familiari Esperti (UFE) per alcune ore alla settimana. E ancor più si scommette sulle 'accoglienze': piccoli nuclei a impronta fortemente 'familiare' dove 1-2 utenti 'impegnativi' condividono un appartamento con 1-2 rifugiati politici/richiedenti asilo che fungono da accoglienti. Una esperienza extra-ordinaria, che richiama quella degli affidi etero-familiari e che vive quindi di amicalità e di affettività. In 5 anni ne hanno usufruito più di 100 utenti e accoglienti. La qualità della vita è cresciuta esponenzialmente per tutti e i costi si sono drasticamente ridotti.

Percorsi di Cura Condivisi (PCC)

Troppo spesso i Percorsi di Cura sono 'squilibrati', nel senso che a condurre i 'giochi' sono esclusivamente o quasi gli operatori, gli psichiatri in particolare. E la voce, i desideri, i progetti di vita degli utenti restano muti. Nei PCC invece l'utente assume, come giusto, un vero ruolo di protagonista. I PCC sono costituiti da un fascicolo ricco di colori e di scommesse sul "*fareassieme*".

L'utente inizia a compilarlo assieme ad un Garante (un Utente Familiare Esperto - UFE) esprimendo in piena libertà il suo pensiero sul Servizio, sui suoi rapporti con gli operatori, sui propri segni precoci di crisi, su quali sono i suoi desideri e su cosa davvero è importante per lui. A questo primo colloquio segue l'incontro con la 'squadra' di cui fanno parte, oltre all'utente e al Garante, lo psichiatra e quanti l'utente ritiene utili per il suo percorso di cura. Il Garante è una presenza fondamentale per 'garantire' condivisione e parità. E il clima e il contesto che ne deriva è quello tipico del "*fareassieme*", applicato a quanto di più importante vive l'utente e la sua famiglia al Servizio, cioè il Percorso di cura. Seguono incontri di verifica periodica e un attento monitoraggio su quanto i PCC incidono nell'evolvere del Percorso di cura in tutte le sue sfaccettature. In 4 anni sono 'partiti' circa 400 PCC e i risultati ne testimoniano il valore.

SPDC no restraint

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) rappresenta, anche in Servizi di qualità, un'area spesso in difficoltà, un tallone d'Achille, l'ultima spiaggia dove 'depositare' l'utente che non riesce a 'reggere fuori'. In netta controtendenza a Trento, c'è un SPDC no restraint (= no contenzioni fisiche) e con le porte aperte. Un impegno che coinvolge tutti, un "*fareassieme*" che tocca uno degli aspetti più difficili, quello della crisi. E dove l'utente viene ad assumere un ruolo sempre meno passivo: partecipando ai gruppi della Recovery, nati anche in SPDC, e scrivendo di suo pugno la sua personale lettera di dimissione. Un po' diversa da quelle 'ufficiali'!

Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA)

I Gruppi AMA sono stati il primo spazio di protagonismo e partecipazione attiva per utenti e familiari nei propri percorsi di cura. Un importante inizio di "*fareassieme*" che ha promosso i percorsi successivi.

Utenti Familiari Esperti (UFE)

Gli UFE, tra gli ultimi in questo elenco, ma primi per importanza e notorietà, nascono nel 2004, quando gli utenti e i familiari maggiormente impegnati nel “fareassieme” vogliono ‘contare’ di più dentro il Servizio. E quale modo migliore che ‘entrare’ nelle diverse aree di lavoro del Servizio e affiancarsi agli operatori per mettere a disposizione il proprio sapere esperienziale, la propria empatia, la propria affettività, nei confronti dei propri pari che stanno ancora vivendo momenti di importanti difficoltà? Un successo da subito, che ha segnato profondamente l’evoluzione del Servizio, attirando interessati e curiosi da tutta Italia e da molti paesi esteri dove UFE è diventato un acronimo riconosciuto. A differenza di altre esperienze simili, quello che rende gli UFE trentini particolarmente efficaci è la loro presenza in tutte le aree di lavoro del Servizio (Centro di salute mentale, Area crisi, Territorio, Centro Diurno, Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura, PCC, Area abitare e Area lavoro, Attività di sensibilizzazione e contrasto allo stigma, Gruppo di Progettazione Partecipata, Co-produzione di progetti di formazione) e in tutti gli orari di apertura. Sono stati da subito riconosciuti dall’ASL e remunerati per il tramite di una Associazione partner (La Panchina). Hanno costruito un rapporto con gli operatori di riconoscimento reciproco che, partendo da saperi diversi, li fa vivere da ‘colleghi’. Complessivamente nel Servizio lavorano circa 30 UFE, un numero che la dice lunga!

Opportunità lavorative un po’ particolari

Oltre alle consuete occasioni di inserimento lavorativo supportate dalle leggi nazionali e locali, dalle cooperative sociali, dalle clausole sociali, dalla legge 68 per i più ‘fortunati’, all’interno del Servizio sono nate alcune aree di lavoro che vengono offerte a quanti non sarebbero in grado di entrare nei percorsi di inserimento lavorativo ordinario e che sono ‘accompagnate’ da cittadini

volontari e competenti nell'area di lavoro specifica. Forti di queste presenze, si mettono in campo squadre costituite da utenti che nella maggior parte delle realtà resterebbero esclusi da opportunità di ingresso nel mondo del lavoro. In questo modo ci entrano e paradossalmente viene chiesto loro di produrre beni e servizi di qualità tali da poter competere nel libero mercato. Sono 7-8 squadre che funzionano dal 2010 e vedono coinvolti più di 100 utenti ogni anno. Il fiore all'occhiello è la squadra del catering, 'guidata' da un volontario di eccezione che l'ha fatta apprezzare a mezzo Trentino.

Recovery

Il Servizio lavora sempre più con i principi legati alla recovery. *“La recovery è un processo personale e unico che porta a modificare e a vivere con soddisfazione la vita partecipando ad attività e relazioni significative anche con le limitazioni dovute alla malattia”* (W. Anthony, Università di Boston).

“Recovery è ciò che dobbiamo fare per noi stessi. Nessun altro può farlo per noi. Le storie di recovery sono le nostre storie, e solo noi possiamo esserne gli autori. Gli operatori della salute mentale non devono appropriarsi di questo lavoro. Ma devono sapere cosa è recovery per promuoverla e facilitarne i processi.” (Wilma Boevink, utente).

I fondamentali della recovery su cui 'lavorare' durante i Corsi di formazione:

- responsabilità, risorsa, autonomia, dignità, autostima, protagonismo, qualità della vita;
- protagonismo degli utenti nei propri percorsi di cura;
- co-progettazione e co-produzione di prestazioni, linee guida, attività di sensibilizzazione e formazione;
- valore del sapere esperienziale di utenti e familiari.

Crederci in questi principi e agire di conseguenza fa la differenza con chi si limita a parlarne ma non lo fa!



Corsi di formazione

Durata: 2 giorni / 16 ore (a richiesta si possono valutare altre durate)

Organizzazione del Corso

1° GIORNATA - MATTINA

Presentazione generale del Servizio, degli UFE e delle principali attività del *"fareassieme"*

Discussione plenaria

1° GIORNATA - POMERIGGIO

Gruppi autogestiti sui temi della mattina

Discussione in plenaria dei lavori di gruppo

2° GIORNATA - MATTINA

Approfondimento di alcune attività del *"fareassieme"* richieste dai committenti o già presenti dove si svolge il Corso.

2° GIORNATA - POMERIGGIO

Visione filmato su attività del *"fareassieme"*

Gruppi autogestiti su progetti di *"fareassieme"* ritenuti attivabili nell'ambito territoriale di svolgimento del Corso


Discussione in plenaria dei lavori di gruppo

Conclusione del Corso

Composizione e numero dei corsisti

Composizione mista: operatori, utenti, familiari, cittadini.

Numero: 60-100.





Giornate di sensibilizzazione

Durata: 1 giorno / 8 ore (a richiesta si possono valutare altre durate)

Organizzazione della Giornata

MATTINA

Presentazione generale del Servizio, degli UFE e delle principali attività del *"fareassieme"*

Discussione plenaria

POMERIGGIO

Visione filmato su attività del *"fareassieme"*

Plenaria su progetti di *"fareassieme"* finalizzata a valutarne la trasferibilità nell'ambito territoriale di svolgimento della Giornata

Conclusione della Giornata

Composizione e numero dei corsisti

Composizione mista: operatori, utenti, familiari, cittadini.

Numero: 80-150.



Docenti

Renzo De Stefani - Responsabile Servizio di salute mentale di Trento dal 1988 al 2018

Roberto Cuni - Presidente Associazione 'Il Cerchio-Fareassieme', Coordinatore UFE

Operatori e volontari del Servizio di salute mentale di Trento

UFE (Utenti Familiari Esperti) del Servizio di salute mentale di Trento

Visibilità del Servizio in Italia e all'estero

Il Servizio si è 'guadagnato' negli anni una significativa visibilità, testimoniata dalle numerose visite di gruppi di operatori, utenti e familiari, provenienti da quasi tutte le regioni italiane e da molti paesi esteri (Norvegia, Svezia, Finlandia, Germania, Francia, Inghilterra, USA, Svizzera, Cina, Giappone), per un totale di oltre 100 visite e oltre 1000 ospiti negli ultimi 10 anni. Tutti 'attirati' dal suo 'fareassieme' e dagli UFE in particolare.

10

Committenza e costi di Corsi e Giornate

I Corsi e le Giornate possono essere richiesti da ASL, Associazioni attive nella salute mentale, Enti diversi interessati ai temi trattati.

I Corsi e le Giornate si terranno nelle città degli Enti richiedenti.

Nei Corsi e nelle Giornate sono presenti un numero variabile di formatori tra 4-6.

Orientativamente l'impegno di spesa per un Corso di formazione di 2 giorni con 4-5 formatori ammonta a 2500 Euro (più Iva se dovuta) e spese di viaggio, vitto e alloggio.

Orientativamente l'impegno di spesa per una Giornata di sensibilizzazione con 5-6 formatori ammonta a 1500 Euro (più Iva se dovuta) e spese di viaggio, vitto e alloggio.

Responsabile scientifico dei Corsi e delle Giornate: Renzo De Stefani

Bibliografia

R. De Stefani, Criticità e priorità della psichiatria di comunità italiana, *Psichiatria di Comunità*, Vol. 6, N. 1 marzo 2007

R. De Stefani, Il fareassieme di utenti, familiari e operatori nel Servizio di salute mentale di Trento, *Rivista Sperimentale di Freniatria*, Vol. 2, N. 2/2007

R. De Stefani, Quando il disagio psichico diventa una competenza. Il 'fareassieme' nel contrasto al disagio psichico, *Animazione Sociale*, Vol. 10, ottobre 2007

R. De Stefani, E. Vanzetta, Il progetto "fareassieme", *Psicologia contemporanea*, MAG-GIU 2009

F. Cro, Fareassieme, *Mente & Cervello*, marzo 2010


R. De Stefani, E. Torri, K. Bertotti, Il coinvolgimento attivo di utenti e familiari nel Servizio di salute mentale di Trento. L'approccio del "fareassieme" e gli Utenti Familiari Esperti (UFE), *Salute e Società*, Anno X - n.2/2011

R. De Stefani, *Psichiatria mia bella*, Casa editrice Erikson, Trento, 2012

R. De Stefani, G. Caracci, S. Carzaniga, Un modello di empowerment organizzativo per la salute mentale, *Monitori*, Agenas, n.32, 2013

Contatti

Andrea Puecher, per gli aspetti amministrativi

 puecherandrea@gmail.com

 +39 388 3426751

Renzo De Stefani, per gli aspetti attinenti
ai contenuti di Corsi e Giornate

 renzodestefani48@gmail.com

 +39 335 1813539

Roberto Cuni, per gli aspetti organizzativi
e le presenze degli UFE

 roberto.cuni@apss.tn.it

 +39 349 1673276